

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1773

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati **BARBIERI, SERONI, MAZZONI, VESTRI**

Presentata il 1° dicembre 1959

Contributo per l'istituzione e il mantenimento di un Centro di studi
sull'*Ars-Nova* italiana del Trecento

ONOREVOLI COLLEGHI! — Fino dalla metà dello scorso secolo, all'*Ars-Nova Italiana del Trecento*, rivolsero la loro attività vari studiosi, specialmente dopo che Giosuè Carducci ne aveva parlato in *Musica e poesia nel mondo culturale italiano del XIV secolo*. Da molto tempo però l'*Ars-Nova* ha trovato in Italia pochi cultori, fra i singoli e fra gli istituti.

Nel risveglio musicologico di questi ultimi anni, l'*Ars-Nova* non è stata dimenticata all'estero e contributi di valore si debbono a L. Ellinwood (Stati Uniti), al Wolf e al Bessler (Germania), al Fischer (Svizzera), a M. L. Clercx-Lejeune (Belgio), e in Italia il nostro Nino Pirrotta, che ha dedicato lunghi anni ad accuratissime ricerche ed a trascrizioni di manoscritti. Però in ogni ramo di studi, da qualche tempo, nelle più aggiornate nazioni europee (Germania, Francia, Belgio, ecc.) si ama riunire numerosi specialisti di varie nazioni, allo scopo di definire ed esaminare particolari problemi, in maniera da avvicinarsi a visione di sintesi. Ed in verità tali interessi e tale sistema organizzativo non possono essere che apprezzati, poiché oggi, non è più possibile che lo studioso lavori isolatamente, senza contatti con i colleghi e con la cultura del suo tempo. A Parigi, il *Centre national de la recherche scientifique*, bandisce spesso tali riunioni; e dell'efficacia di tale metodo che riguarda anche la Storia della musica, si può avere cognizione dal volume degli Atti: *V. Musique et poésie au XVI Siècle* (30 Juin-4 Juillet 1954), che riporta integralmente anche le discussioni. Più recentemente nel settembre 1955, il « *Centro di*

studi di musicologia » di Wégimont (Liegi) promosse un importante convegno internazionale.

A molti nostri intelligenti e appassionati musicologi non poteva sfuggire il mortificante paradosso che l'*Ars-Nova*, nata in Italia in uno dei momenti culturali più interessanti, si continuava a studiarla ed ad amarla all'estero mentre nulla di organico si faceva in Italia.

Ma tale amarezza anziché tradursi in passivo pessimismo fu stimolo di una feconda iniziativa. La professoressa Bianca Becherini ed il professore Adelmo Damerini del Conservatorio di Firenze trovarono nel sindaco e nel consiglio comunale di Certaldo un interesse ed un appoggio che si tradusse ben presto in una importante manifestazione internazionale.

Fu in seguito a tali considerazioni che il sindaco di Certaldo prese la decisione di bandire un *Convegno sull'Ars-Nova italiana del Trecento*, che ivi ebbe luogo alla fine dello scorso luglio. Il tema fu scelto accuratamente, cioè con lo scopo di mettere in evidenza una manifestazione d'arte musicale strettamente italiana e intimamente collegata con la letteratura del tempo, in particolare a Giovanni Boccaccio che, nelle sue pagine, largheggia in notizie riguardanti la musica del XIV secolo.

I risultati del « *Convegno internazionale sull'Ars-Nova italiana del Trecento* », che ha avuto luogo a Certaldo dal 23 al 26 luglio 1959 sono stati positivi.

L'organizzazione del medesimo, dovuta alle infaticabili cure del sindaco, signor Marcello Masini e, per la parte tecnico-musi-

cologica, alla professoressa Bianca Becherini di Firenze, ha permesso col naturale andamento di ogni servizio pratico e l'accuratissima scelta degli studiosi invitati, aliena da personali simpatie o necessità e limitata al valore degli studiosi — noti, oltre che nell'intero campo musicologico in quello specializzato della polifonia trecentesca — un cordiale ed elevato svolgimento dei lavori.

Fra le relazioni — in realtà ottimi contributi al periodo storico preso a studio — possiamo segnalarne delle ottime. Il professore dottor Gustav Fellerer (preside della Facoltà di musicologia dell'Università di Colonia), trattando de *La constitutio docta SS. Patrum di Giovanni XXII e la musica nuova del suo tempo*, ha rilevato il fatto che il Pontefice, in un periodo che già precede l'*Ars-Nova*, richiami più volte le *Schole cantorum* alla severità del Gregoriano, segnalando insieme ai relativi documenti ogni infiltrazione profana.

Il professore dottor K. von Fischer (Università di Zurigo), nella relazione *Les compositions à trois voix chez les compositeurs du Trecento*, con acutissima analisi e numerosi esempi ha messo in rilievo la tecnica compositiva delle medesime, la tendenza al verticalismo armonico e il naturale emergere del *Superius*, cioè fino dal XIV secolo l'affermazione di caratteri stitistici schiettamente italiani.

Il giovanissimo professore dottor Albert Seay (Colorado-College) ha presentato uno studio acuto e profondo, *Paolo da Firenze: theorist of Trecento*, eruditamente analizzando uno sconosciuto trattato del medesimo esistente fra i manoscritti della Biblioteca Laurenziana.

La dottoressa Suzanne Clercx-Lejeune (Università di Liegi), apprezzatissima nel campo degli studi musicologici, si è distinta nella relazione *Les débuts de la Messe unitaire au XIV^{me} siècle, principalement dans l'oeuvre de Johannes Ciconia*, trattando con chiarezza ed obiettività anche de *La messe parodie*, nella quale forma è possibile distinguere gli inizi della variazione.

La dottoressa Name Bridgman (Parigi, Biblioteca Nazionale) ha presentato la relazione *La musique dans la société française au temps de l'Ars-Nova*, trattenendosi con molto impegno sulle condizioni ambientali della società francese del tempo: vivace è stata pure la discussione, che ha messo in evidenza la diversità delle manifestazioni coeve italiane, specie fiorentine, ove non si usavano i menestrelli, essendo la colta società dell'epoca

in condizioni di sapere eseguire le difficili composizioni dell'*Ars-Nova*.

Il professore dottor Nino Pirrotta (Harvard-University) ha svolto la relazione *Maestro Piero da Firenze e l'Impressionismo musicale del Trecento*, mettendo in evidenza le origini della *caccia ars-novista* e gli aspetti della medesima che possono considerarsi una vera prima manifestazione d'impressionismo musicale.

Il professore dottor Hoppin (Texas-University), che ha passato l'inverno in Piemonte a studiare i manoscritti d'Ivrea e di Torino, ha presentato il frutto delle sue indagini in un'ottima relazione, che oltre a mettere in luce due importanti manoscritti italiani, ne ha arricchita l'analisi con l'acutezza dell'ingegno, già distinto in numerose opere musicologiche.

Il professore dottor Federico Ghisi (Firenze) con la relazione *Rapporti armonici della polifonia italiana del Trecento*, ha lumeggiato aspetti nuovi, sia nei rapporti delle cadenze come delle alterazioni, mostrando il vero moto propulsivo di queste antiche musiche. Con brillante parola e con la facilità che in lui conosciamo di passare correttamente da una ad altra lingua, il professore Ghisi ha pure riassunto i lavori finali del *Convegno*, mettendo in evidenza con chiarezza ed obiettività le doti di ciascuna relazione.

La professoressa Bianca Becherini di Firenze, trattando *Degli strumenti e dell'espressione musicale ai tempi dell'Ars-Nova*, dopo avere analizzato numerosi riferimenti letterari e pagine musicali ha concluso con lo stabilire un largo uso di strumenti ed una vivezza e profondità di espressione — anche questa essenzialmente italiana — alla quale finora non si era pensato, attribuendo a dette pagine soltanto doti di soavità e di grazia. La relazione è stata apprezzata in particolare per un'accurata analisi del Codice dello Squarcialupi, che certamente rende possibile anche una più sicura datazione di esso.

Il maestro Fabio Fano (Conservatorio B. Marcello, Venezia) in una breve ma nutrita relazione, ha svolto il tema *Dei caratteri di nazionalismo e di europeismo nell'Ars-Nova italiana*.

Ai lavori del *Convegno*, pure non prendendovi parte come relatori, hanno assistito professori e studenti italiani e stranieri, fra i quali il professore Aldrich (Università di San Francisco), professoressa Bragard di Bruxelles, venuta appositamente dal Belgio; professoressa Canitz (Friburgo), professoressa Anna Puccianti (Pisa).

Sul *Convegno* ampie recensioni furono pubblicate sui più importanti quotidiani. Due articoli furono pubblicati sulla rivista *La Scala* nel luglio 1959 e uno su *Musica d'oggi*. La radio e la televisione segnarono più volte la manifestazione.

Nel *Convegno* di Certaldo crediamo di dovere sottolineare l'atmosfera di comprensiva cordialità fra i vari studiosi, dovuta: alla delimitazione del tema ad un determinato periodo storico ed al conseguente e studiato invito di persone in esso specializzate, allo svolgimento dei lavori in una cittadina legata per le sue memorie ai medesimi studi, al fatto che alcuni di questi (professore Pirrotta, professore Fischer, professore Ghisi, professoressa Clercx, professoressa Becherini), nel settembre 1955 avevano partecipato ai *Colloques sur l'Ars-Nova du Trecento italien* (Château de Wégimont, Liegi), sì che il *Convegno di Certaldo* è stato in realtà una continuazione di essi, preparati in detto anno dalla professoressa Clercx. Anzi, soddisfatta dei risultati di Certaldo, prima di partire essa ha stabilito il programma per i nuovi *Colloques sur L'Ars-Nova* da tenersi a Liegi nel settembre 1960, informandone gli studiosi che ad essi parteciperanno. Fatto questo da non dimenticarsi per le relazioni con un importante Centro di studi straniero e i conseguenti sviluppi degli studi italiani.

Prima di chiudere i lavori, ad unanimità, gli studiosi partecipanti hanno dettato, in un ordine del giorno (1), i criteri per la fondazione di un *Centro di studi sull'Ars-Nova italiana del Trecento* da crearsi a Certaldo, ove, lavorando attivamente anche da parte degli studiosi italiani, si potrà giungere a risultati insperati, dato l'interesse del mondo musicologico per essi. A tal fine, perché il *Centro* possa funzionare, si è intanto stabilita la creazione di una biblioteca specializzata sull'*Ars-Nova* italiana; di una raccolta di microfilms possibilmente estesa a tutti i do-

(1) Ordine del giorno:

COMUNE DI CERTALDO
(Provincia di Firenze)

« Il Convegno internazionale sull'*Ars-Nova* musicale del Trecento italiano, che ha avuto luogo a Certaldo dal 23 al 26 luglio 1959 ha dimostrato di rispondere ad un bisogno della cultura moderna, decisa a chiarire tutti gli aspetti di questa antica arte musicale italiana prerinascimentale.

Siccome da tutti i componenti il detto Convegno è stato riconosciuto che Certaldo e, in genere, la Toscana, per la bellezza ed il carattere

documenti musicali della medesima e registrazioni di esecuzioni di opere.

Vari studiosi stranieri hanno formulato la speranza, anche se il *Centro* non sarà ancora definitivamente attrezzato, che questo voto sia raccolto e che al comune di Certaldo siano assicurati quei pochi ma indispensabili mezzi per far vivere il *Centro*.

Ora, onorevoli colleghi, noi non dobbiamo lasciar cadere tali attese, non tanto per appagare il desiderio di studiosi stranieri, ma per assicurare ai nostri studiosi appunto un Centro di riferimento, un centro che coordini ed incrementi questi studi giacché qualcuno ha saputo ravvivarli anche in Italia con l'intento di adeguarli, almeno, al livello di quelli stranieri.

La manifestazione del luglio 1959 ha potuto aver luogo grazie al contributo finanziario dato dal comune di Certaldo e dal Ministero della pubblica istruzione. È chiaro però che studi organici non potranno essere condotti senza un contributo permanente dello Stato.

Per questo, onorevoli colleghi, noi vi sottoponiamo questa proposta di legge per conferire al comune di Certaldo i mezzi necessari al funzionamento del Centro di studi sull'*Ars-Nova* italiana del Trecento.

del suo paesaggio e per le ricchezze artistiche, si incontrano nello spirito in una mirabile concomitanza con l'*Ars-Nova*, auspica che possa costituirsi un *Centro*, il quale raccolga tutti i risultati degli studiosi di tutto il mondo su questo periodo della storia musicale.

Si propone che il Centro includa la creazione di una biblioteca specializzata sull'*Ars-Nova*, una raccolta di microfilms di tutti i documenti musicali sull'*Ars-Nova* italiana, ed infine registrazioni ed esecuzioni della musica ».

Firmato: MASINI MARCELLO, sindaco di Certaldo; G. FELLERER, Università di Colonia; RICHARD H. HOPPIN, University of Texas; ADELMO DAMERINI, Conservatorio Cherubini di Firenze; NINO PIRROTTA, Harvard University Cambridge Mas.; SUZANNE CLERCX-LEJEUNE, Università di Liegi; FEDERICO GHISI, libero docente di Storia della musica, Università di Firenze; NANIE BRIDGMANN, Bibliothecaire bibliothèque nationale, Paris; GINO ARRIGHI, Università di Pisa; professore ALDRICH, Stanford University, Stanford California, U. S. A.; KURT V. FISCHER, professore Università, Zurigo; FABIO FANO, Conservatorio B. Marcello, Venezia; BIANCA BECHERINI, Conservatorio Cherubini, Firenze; RUDOLF RAPP; NIVES POLI; ITALO GOMEZ; IRMA BOZZI LUCCA; MARIA LUISA MESCOLI; ANDREINA NICCOLI.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È concesso al comune di Certaldo un contributo annuo di lire 2 milioni per l'istituzione e il mantenimento del Centro di studi sull'*Ars-Nova* italiana del Trecento, avente lo scopo di raccogliere materiali, coordinare gli studi e promuovere manifestazioni sull'*Ars-Nova*.

ART. 2.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge il Consiglio comunale di Certaldo dovrà approvare lo statuto sulle finalità e il funzionamento del Centro.

ART. 3.

La spesa prevista dal precedente articolo 1 sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione a partire dall'esercizio finanziario 1960-61.